

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

LA DENUNZIA DEI TRATTATI

L'adozione dell'ordine del giorno puro e semplice sul tema gravissimo della denuncia dei trattati, oltre all'aver procurato al sig. Ollivier un nuovo trionfo in seno al Corpo legislativo, allontanò la più pericolosa conseguenza delle velleità protezioniste, che, dopo inaugurata l'epoca liberale, si svilupparono in alcuni centri manifatturieri della Francia, e trovarono eco nell'aula dei rappresentanti. Messe ormai le cose su questo piede, forse il discorso del signor Thiers, malgrado la profondità della dottrina, e lo splendore della frase, correrà la sorte di tanti altri discorsi destinati a rimanere monumento rispettabile dell'arte oratoria, ma innocui negli effetti.

Le considerazioni sviluppate dal signor Thiers per patrocinare la propria tesi avevano già trovato un valido e insistente oppugnatore nel sig. De Forcade, il quale nella sua seconda arringa in favore dei trattati del 1860 fu ancora più felice, e colse in certo modo i frutti di una vittoria precedentemente assicurata: nè valse a ristabilire la fortuna in vantaggio degli avversari la violenta filippica colla quale il signor Brame si scagliò contro gli stessi trattati, e contro la libertà commerciale in genere.

Se in questa materia il successo delle opinioni liberali del governo avesse potuto esser dubbio, contribuirono ad assicurarglielo le recriminazioni alle quali tanto il sig. Brame, che il sig. Thiers non ebbero riguardo di abbandonarsi, e che compromisero la solidità dei loro argomenti. In tal modo la vittoria del signor Ollivier fu resa più facile; la Camera comprese che si voleva convertire in una manovra parlamentare la questione che tanto la preoccupava, e sanzionò col proprio voto, del quale si conoscono i risultati, la franca e sagace condotta del governo. Duecento e undici voti contro trentadue dimostrarono che il gabinetto Ollivier, oltre di avere, come disse il sig. Thiers, la maggioranza nel paese, l'aveva pure, e assai prevalente, anche nel Corpo legislativo.

Questa solenne discussione racchiudeva nel suo grembo una grande importanza economico-politica non solo nei rapporti dell'interno, ma per le sue conseguenze nelle relazioni internazionali, e in particolarità coll'Inghilterra. Nessuno ignora con quale interesse fossero seguite al di là della Manica le varie fasi della questione commerciale agitata sul suolo francese, e quante apprensioni vi si fossero destinate al solo dubbio, anche lontano, della denuncia del trattato. Se questo fatto si avverava l'alleanza delle potenze occidentali correva grave pericolo, nè si può stabilire quali ne sarebbero stati gli effetti anche sugli altri paesi.

Ciò ha fornito argomento al signor

Ollivier per le più ampie dichiarazioni, ed ecco in qual modo troviamo analizzato il suo discorso dal *Constitutionnel*.

« Qual'è, scrive il citato giornale, il pensiero del Governo sull'opera del 1860? Ecco: »

« I trattati furono l'applicazione del principio del libero scambio: ora il gabinetto proclama questo principio come suo, dichiarando tuttavia di subordinarlo alla volontà nazionale, e di non voler sacrificare il presente all'avvenire. »

« L'inchiesta parlamentare il Governo l'accetta. Perché? Il signor Emilio Ollivier lo ha detto fra gli applausi della Camera: perchè l'inchiesta sola può metter fine a sterili discussioni. »

« Quanto alla denuncia dei trattati il Governo non vi pensa, e non la darà. »

« Tale denuncia dovrebbe aver luogo prima del 4 febbraio. È forse possibile in uno spazio di tempo sì breve, intavolare e condurre a termine le trattative che devono necessariamente precedere una misura di tanta importanza? »

« Si è pensato d'altronde ai danni che tale denuncia trascinerebbe con sé; ai grandi stabilimenti che si sono fondati, e che, arrestati inopinatamente nella loro prosperità per le rappresaglie dell'Inghilterra, dovrebbero necessariamente chiudere le loro porte a tanti operai che malediranno questo infelice ritorno al passato, queste oscillazioni politiche, queste incertezze dei governi, e imprecheranno contro l'ordine sociale? »

« Si è parlato di lacerazione del patto sociale: ma eccola questa temuta lacerazione: non è la libertà commerciale che la produce, ma bensì l'imprudente abbandono della politica che l'ha proclamata e inaugurata. »

« La pace del mondo, l'avvenire delle istituzioni parlamentari dipende dall'alleanza della Francia e dell'Inghilterra, alleanza che la rottura delle convenzioni del 1860 dovrebbe necessariamente compromettere; ma quand'anche questo immenso pericolo non fosse temibile, non vi sono forse doveri di cortesia internazionale, che un grande e nobile paese come la Francia deve saper rispettare? »

Il *Constitutionnel* chiude l'analisi del discorso di Ollivier citandone quelle fiere parole: « Noi accettiamo il concorso di tutti, ma non vogliamo la protezione di alcuno. »

Quindi soggiunge:

« In questi termini il ministro di giustizia pose risolutamente e francamente la questione di gabinetto, che gli applausi dell'assemblea avevano già risolta prima che l'ordine del giorno puro e semplice fosse votato. »

« Questo nuovo voto accresce l'autorità morale del Ministero; gli dà una gran forza rendendogli più facile il compito coraggiosamente assunto, e per la attuazione del quale esso può far cal-

colo sul concorso costante e patriottico di una maggioranza intelligente e liberale. »

« Coloro che giudicavano falsa, termina il *Constitutionnel*, la posizione reciproca del Ministero e della maggioranza, coloro che volevano le carte in tavola, e che fosse posta la questione di gabinetto, sono adesso soddisfatti? »

Alla domanda del *Constitutionnel* si potrebbe rispondere negativamente se in Francia i partiti politici assomigliano a quelli del nostro paese, dove generalmente l'opposizione si fa per l'opposizione, e non colla vista del pubblico bene. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 31 gennaio.

È singolare la gioia con cui il *Diritto* accoglie e commenta la notizia che i deputati napoletani vogliono venire uniti e concordi alla Camera nell'intendimento di formare la permanente napoletana, il cui primo concetto fu messo fuori fin da quest'estate da qualche giornale napoletano, e incontrò allora la disapprovazione di tutto il giornalismo. Secondo il *Diritto* quella decisione dei deputati napoletani avrebbe due vantaggi, uno di render feconde le discussioni parlamentari facendo riconoscere i bisogni di quella parte d'Italia, quasicchè per esse nulla abbia fatto finora il Parlamento; l'altra che quella permanente napoletana contribuirà efficacemente al decentramento amministrativo, che è il sogno, o l'utopia per dir meglio, del *Diritto*.

Questa smania di decentramento è una recrudescenza dello spirito municipale, da cui l'Italia fu sempre tenuta divisa; e non è sentita dalle provincie che da poco tempo si sono liberate dal governo straniero, purché in esse l'esperienza della tirannia ha fatto conoscere per intuito il pericolo che può venire alla unità dal regionalismo decentratore, cui sembra mirare il *Diritto*, a cui mirò sempre la permanente piemontese e mirerà senza dubbio la napoletana.

Altro apostolo del decentramento è la *Riforma*, ispirata un cotal poco da idee federalistiche per amore, non foss'altro, di alcuni amici e campioni del partito. E per ottenere il decentramento essa accetterebbe anche nuove imposte, perchè straordinarie, dimenticando che tali erano anche quella sulla ritenuta e sull'aumento della tassa di ricchezza mobile, le quali sono diventate tanto ordinarie da sembrare al ministro Sella suscettibili di essere accresciute. Quanto alla libertà, non sembra che le aspirazioni della *Riforma* tendano a sviluppare la costituzionale monarchica; essa trae i suoi esempi di preferenza dalle costituzioni repubblicane, e decanta il sistema vigente in America dei diciannove Comitati che sorvegliano colà il poter esecutivo. Se la *Riforma* volesse studiare un po'

anche le nostre istituzioni, e non quelle soltanto dell'America, vedrebbe che di corpi e commissioni che sorvegliano costituzionalmente il potere esecutivo ne abbiamo anche noi; la Corte dei Conti, le Commissioni parlamentari di vigilanza sul Debito pubblico, sulla cassa dei depositi e prestiti; però i Comitati a cui allude la *Riforma* non sono elementi d'ordine, come i corpi che ora ho citati; sono l'avviamento alla onnipotenza della Camera anche di fronte al potere esecutivo; al che la nostra costituzione non si presta. È dunque evidente ch'essa vorrebbe mutarla; e già lo ha provato giorni fa combattendo fieramente l'istituzione del Senato. Vedremo se anch'essa facendo plauso ai napoletani che accolsero con onori strepitosi il Mancini, sarà disposta a riconoscerlo come capo di un nuovo gruppo d'opposizione, cioè della permanente napoletana, che non può confondersi colla sinistra anche quando cooperasse (dapprincipio con essa ad abbattere il Ministero.

Il generale Morozzo della Rocca gran maestro delle cerimonie a Corte trovavasi in fine di vita per una tife dorsale. Soltanto in questi ultimi giorni egli chiamò a visitarlo i dottori Cipriani e Adami, essendosi fin ora e pel tratto di sei mesi fatto curare da un frate, famoso per i suoi sproloqui in medicina, e per le applicazioni alla sommità del capo di una certa sua pomata che guarisce tutti i mali, correggendo, come egli pretende, il sangue guasto. Il povero generale intanto sarà una delle vittime del frate ciarlatano. P.

FERROVIA DEL S. GOTTARDO

Il ministro dei lavori pubblici ha diramato ai signori prefetti del regno la seguente circolare:

Firenze, 28 gennaio 1870.

Il governo del Re nel passato settembre prendeva parte alla conferenza che, sulla iniziativa del governo elvetico, veniva tenuta a Berna allo scopo di intendersi per la costruzione di una ferrovia per il S. Gottardo, conferenza alla quale, oltre la Confederazione Svizzera e l'Italia, intervennero i rappresentanti della Confederazione dell'Almagna del Nord, del regno di Württemberg e del Gran Ducato di Baden.

Le deliberazioni prese nella conferenza predetta furono riassunte in un protocollo finale del 13 ottobre 1869, che servi di base ad una speciale convenzione firmata nel successivo giorno 15 tra la Svizzera e l'Italia, e di cui si unisce copia a V. S. perchè abbia un chiaro concetto della fase in cui ora trovasi questo importante affare.

Trattasi per il governo di S. M. di ratificare e sottoporre quelle convenzioni all'approvazione parlamentare.

A tale scopo devevi previamente ben determinare quale sarà l'onere finanziario che a carico dello Stato incomberà, poichè principalmente da questa

verificazione si dovrà giudicare della convenienza di assumere gli oneri della convenzione.

V. S. comprende che il governo, avendo posto mano alla sistemazione finanziaria del paese, seguendo un programma di economie, trovasi obbligato a procedere con grande ponderazione nel misurare gli impegni nuovi.

All'articolo 16 di quella convenzione del 15 ottobre viene determinata in quarantacinque milioni (sovra ottantacinque di complessivo sussidio per l'opera) la quota di concorso dell'Italia, nella quale somma però si dee comprendere quanto le provincie, i comuni ed altri corpi morali dello Stato hanno assunto o saranno per assumere.

Le offerte finora per tale oggetto ottenute si riducono ad un milione, votato dalla rappresentanza provinciale di Genova, e sei da quel municipio, che con lodevole proposito deliberavano che i sussidii nelle indicate quote anteriormente votati per il valico del Lucmagnò fossero applicati a quel passaggio alpino che verrebbe dal Governo del Re preferito. Vi hanno inoltre i dieci milioni di concorso dovuti dalla Società dell'Alta Italia in forza della convenzione stipulata col Governo del Re il 30 giugno 1864.

Gli accennati concorsi, sebbene cospicui, non sono tali che bastino a contenere la quota cadente a carico del governo neppure nelle proporzioni di venticinque milioni, che furono indicati nelle proposte che fin dal 1866, in relazione a tale importantissimo affare, vennero presentate al Parlamento.

Il Governo quindi, prima di ratificare e sottoporre la detta convenzione all'esame ed all'approvazione della Camera, per valutare l'onere che definitivamente sarà per ricadere a carico dello Stato, deve conoscere e valutare quale sia il concorso che le provincie, i comuni e gli altri corpi morali principalmente interessati a questo valico alpino siano determinati ad accordare. È una verificazione che è imposta dalle condizioni in cui ci troviamo, e che è diretta a facilitare la conclusione di questa importante trattativa.

Guidato da tali considerazioni il sottoscritto si rivolge a V. S. Illustrissima interessandola a volere colla possibile sollecitudine, in vista anche del termine prefisso alla ratifica, interpellare le rappresentanze dei Corpi morali interessati all'attuazione del passaggio pel San Gottardo onde vogliano deliberare la somma che intendono assumere per concorrere alla quota di sussidio assegnata all'Italia, e vorrà V. S. curare che tali deliberazioni vengano prese regolarmente e siano convalidate dall'approvazione tutoria, onde non possano elevarsi in seguito eccezioni alla loro esecuzione.

Confido nello zelo di V. S. che, apprezzando la importanza dell'affare, vorrà appoggiarlo di tutta la sua giusta influenza.

Gradirà il sottoscritto di conoscere presto quali pratiche V. S. avrà fatte, ed in seguito l'esito di queste.

Il ministro GADDA.

IL PROCESSO DEL DEPUTATO MATINA.

Noi siamo dolenti d'aver troppo facilmente prestato fede a chi ci assicurò essere stato il deputato Matina già condannato in contumacia. Forse chi ci diede quella notizia volle scusare la grande lentezza che per la folla dei processi la nostra magistratura appalesa in ogni giudizio, anche in quelli — ed in ciò è biasimevole — che più comovono la pubblica opinione. Ed a noi dovrebbe, se l'inesatta notizia da noi data fosse stata riprodotta dai giornali dell'alta e della media Italia.

Ieri venne nel nostro ufficio il fratello del morto Enrico Marziani, un giovane che dalla provincia sua nativa si è recato in Napoli per vedere dalla giustizia pubblica posto rimedio al torto ricevuto dalla sua famiglia; e ci ha detto che da quindici mesi aspetta invano questa famiglia una soddisfazione dalla mano del magistrato.

Invano, poiché, dopo gli indugi per ottenere dalla Camera l'autorizzazione a procedere contro un deputato, cominciarono gli indugi della magistratura.

E dopo quindici mesi, il giorno sei di dicembre finalmente il povero Enrico Marziani poté vedere segnata a ruolo la sua causa.

Stava per trattarsi, quando l'onorevole deputato Pessina, avvocato del deputato Matina, domandò un termine, onde il suo cliente si presentasse.

La Corte accordò questo termine e fu di un mese!

Il giorno sei di gennaio, alla stessa ora che un mese innanzi il differimento veniva accordato, Enrico Marziani moriva; e il signor Matina non si era ancora presentato, né ancora è stato giudicato.

Queste cose ci disse il fratello del morto Marziani, aggiungendo parole di dolore per la tardità del giudizio e descrivendoci come il fratello fosse morto in seguito alla ferita, cosa sulla quale, alieni come siamo dal voler prevenire il pronunciato dalla Corte, non vogliamo dir parola.

Credeamo, dopo di ciò, debito nostro informarci dello stato vero delle cose alla Corte di assise. Ed abbiamo saputo che, infatti, erasi aperto nel dicembre il giudizio contumacia a carico dell'onorevole Matina, quando, per domanda di presentazione, la corte accordò il termine d'un mese all'imputato per costituirsi in istato d'arresto.

Il mese è trascorso da venti giorni: né l'onorevole Matina si è ancora presentato. Sarà quindi ripreso il giudizio appena saranno completati taluni adempimenti che riguardano la morte del Marziani sopravvenuta in questo frattempo, appena cioè si sia veduto se il titolo del reato debba cangiarsi da tentato omicidio in omicidio volontario.

Dopo ciò ecco il nostro pensiero. Aspettare fino al 6 dicembre per aprire il giudizio contumacia ci pare sia stato indugiare molto; andare ora lentamente sarebbe troppo scandalosa tardità che toglierebbe forza alla giustizia. Il termine accordato per la presentazione, dietro domanda dell'imputato, non poteva per legge esser negato; ma la Corte d'assise, nel riprendere il di 31 i suoi lavori, deve occuparsi subito d'un affare che ha conturbato tanto la coscienza pubblica.

Noi non domandiamo che Matina sia condannato più o meno severamente, domandiamo che sia giudicato, onde le popolazioni non credano che l'essere deputati al Parlamento assicuri l'impunità dei reati comuni.

(Piccolo Giornale)

Diamo la circolare diramata dal signor Ollivier ai procuratori generali:

Parigi 28 gennaio 1870.

Signor procuratore generale,

Un regime completo della stampa implica tre ordini differenti di disposizioni

quelle relative alla competenza, quelle relative alle condizioni stesse di pubblicazione ed alla polizia della stamperia.

La legge che il Governo propose al Corpo legislativo non si riferisce né alla repressione né alle condizioni di pubblicazione; essa non si occupa che della competenza.

E' quindi indispensabile che noi v'indichiamo con quale spirito voi applicherete delle disposizioni, che avendo un carattere essenzialmente politico, devono, finché esse sussistono, essere adattate ai principi fondamentali che presiedono a tutta la nostra condotta. Non si può trattare che d'indicazioni generali. Voi stesso dovrete determinare, in ogni caso particolare, il partito che vi sembrerà più opportuno.

In ogni pubblicazione voi distinguerete la parte consacrata alla pubblicità da quella consacrata alla polemica.

Voi veglierete con cura alla scrupolosa osservanza di tutte le regole che mirano ad assicurare la lealtà e l'esattezza della pubblicità. Così non permetterete né che si sostituisca al resoconto ufficiale delle Camere, né che si pubblichi un atto d'accusa in modo prematuro, né che si metta in vendita un giornale prima di aver adempiuto alle condizioni materiali del deposito ed altre, né che si rifiuti d'inserire un comunicato, né che si trasgredisca con una contravvenzione le regole materiali alle quali sono assoggettate tutte le pubblicazioni. In simile materia, non si tratta né della libertà dello spirito umano, né dei diritti della coscienza, ma semplicemente di buona fede, di lealtà e di rispetto alla legge.

Nel caso in cui la pubblicità sembri contraria all'interesse pubblico, per es., allorché si tratta delle deliberazioni interne del Consiglio di Stato, voi non lascerete violare le proibizioni stabilite.

Nella parte del giornale consacrata alla polemica, distinguerete gli articoli che sono l'espressione di opinioni, di teorie, di dottrine individuali, ovvero che contengono critiche degli atti dei ministri, dagli articoli che possono essere assimilati a veri atti.

Per quanto repressibili vi possano sembrare i primi, qualunque sia la forma nella quale si producono, conveniente od inconveniente, moderata od appassionata, eccessiva o smisurata, voi non ve ne inquieterete. Voi non tollerarete i secondi se non sono conformi alla legge.

Il motivo di questa distinzione è manifesto. Non v'è delitto di opinione. Ciò che è materiale non può nulla contro ciò che è immateriale; l'errore non ha altro giudice, altro padrone, altro dominatore che la verità. Ad una opinione non si può opporre che un'opinione. Ad un atto, al contrario, si può opporre un atto, impedirlo o punirlo secondo che è contrario o conforme ai precetti del giusto ed alle esigenze dell'ordine sociale.

In conseguenza, voi ricercherete ogni articolo di giornale, il quale contenendo un delitto di diritto comune, potrà esser considerato come un atto commesso piuttosto che come un'opinione manifestata. In primo luogo fra gli articoli aventi questo carattere voi porrete quelli che conteranno oltraggi verso l'imperatore, l'apologia di crimini o di delitti, ovvero la provocazione diretta a disobbedire alle leggi, a commettere un delitto e specialmente a distogliere i soldati dai loro doveri e dall'obbedienza che essi devono ai loro capi.

Per la stessa ragione, voi accorderete un aiuto premuroso ai cittadini che si lagneranno d'una diffamazione o di un attentato alla loro vita privata. Voi insisterete molto presso i tribunali perché i diffamatori siano puniti, meno alla prigione, che a danni e interessi molto considerevoli. È deplorabile che questo modo di repressione, il solo efficace contro i diffamatori, non sia ancora introdotto nelle nostre consuetudini giudiziarie.

Voi applicherete alle riunioni pubbliche le stesse regole che ai giornali. Voi manterrete con rigore le norme matematiche sulla convocazione e la tenuta delle riunioni, e non tollerarete che i clubs risuscitino sotto una forma diversa, quan-

to ai discorsi pronunciati, voi non ve ne preoccuperete che allorché essi conteranno un delitto della natura di quelli che vi ho segnalati. Voi darete maggiore importanza ai discorsi, la cui riproduzione avrà avuto luogo nei giornali, che a quelli che non avrebbero avuto nessun'eco all'infuori della riunione in cui sarebbero stati pronunciati.

In somma, voi abbandonerete al buon senso pubblico la polizia dell'ordine morale e la missione di arrestare la sovrabbondanza delle idee sregolate che si sfoggiano da qualche tempo; ma ne per le vie, né sui giornali, né alle riunioni pubbliche, voi non tollerarete atti che valgano a compromettere seriamente l'ordine materiale ed a turbare la pace sociale.

Finché le Corti d'Assise abbiano ricevuto l'attribuzione di giudicare i delitti della stampa, voi non dovete esitare, se ciò è necessario, a denunciarli alla giurisdizione esistente. Il corso della giustizia non può essere interrotto da un progetto di riforma, e finché una legge non è stata abolita, essa conserva tutto il suo vigore.

Sono certo, sig. procuratore generale, che voi ci aiuterete con zelo nella difficile missione che abbiamo accettata. Voi vi sarete incoraggiato dal sentimento della vostra responsabilità, ed anche dal pensiero che nessuna gloria uguaglia quella di lavorare al consolidamento ed alla difesa d'un governo libero.

Gradite, ecc.

Il Guardasigilli,
ministro della giustizia e dei culti
EMILIO OLLIVIER.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 31. — È giunto in Firenze la Commissione d'inchiesta tecnica sulle ferrovie Calabro-Siene. (Diritto)

— 31. — La malattia del generale Morozzo prefetto di Palazzo non lascia grandi speranze, come lo si può comprendere da quest'ultimo bollettino.

«Da ieri a oggi le condizioni dell'ammalato si sono aggravate notabilmente. Adamo-Cipriani.»

(Gazzetta del Popolo)

— S. E. Rustem bay, dopo aver riposato gran parte della notte provò dei vivi dolori alla parte offesa. Però i tre professori curanti stamani constatarono un positivo miglioramento. (idem)

MESSINA. — Togliamo dai giornali di Messina il movimento di quel porto nel mese di dicembre.

Le navi arrivate sommarono a 423 della capacità di 119,322 tonnellate, e quelle partite a 549 della capacità di 117,042 tonnellate.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — L'ordine del giorno puro e semplice votato dalla maggioranza, scrive il *Constitutionnel*, è il compimento del voto dato per l'autorizzazione a procedere contro Rochefort. Ora è avverato che la maggioranza del Corpo legislativo è risoluta di sostenere il ministero Ollivier in tutte le questioni che formano il programma del gabinetto del 2 gennaio.

— E più avanti leggesi nello stesso giornale:

«Il sig. Ollivier parlò a nome del governo e la Camera tutta o quasi tutta dominata dalla sua eloquenza gli fece una vera ovazione.»

— Ci si annunzia prossimo l'arrivo dell'invitato del Portogallo sig. De Casal Ribeiro, destinato, come è noto, a succedere al duca di Saldanha. Il nome di Casal Ribeiro è conosciuto in tutte le cancellerie d'Europa. Membro della Camera alta della quale egli è uno dei più brillanti oratori, il sig. De Casal Ribeiro fu per molti anni ministro degli affari esteri. Egli accoppia ad una solida istruzione i modi i più cortesi, e sarà particolarmente apprezzato a Parigi ove l'attende la più simpatica accoglienza. (Moniteur Universel)

SPAGNA, 29. — Nella seduta di ieri delle Cortes il sig. Silvela combatté vivamente il bilancio del ministero di

Stato. — Il rapporto della Commissione sulla costituzione di Puerto-Rico termina con un articolo addizionale portante che la Costituzione non sarà proclamata e messa in vigore che per mezzo delle leggi organiche.

— Un opuscolo anonimo testè comparso sotto il titolo «La Spagna nel 1870» fa grandi elogi del maresciallo Prim. L'opuscolo conclude: «I nomi di «Monk e di Washington non possono essere evocati, il maresciallo Prim non saprebbe imitare; egli creerà».

RUSSIA 29. La voce d'un nuovo prestito anglo russo è confermata oggi nei circoli ufficiali finanziari. Le difficoltà relative ai bassi corsi di emissione furono rimosse mediante la condiscendenza della Russia, e venne stabilito un corso di emissione di circa 80 per cento. La somma complessiva ascende a 12 milioni di lire st. in obbligazione al 5 per cento con due estrazioni all'anno per l'ammortizzamento. (Invalido)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 gennaio contiene:

1. Un r. decreto del 18 novembre 1869, con il quale, il collegio di Marina in Sortino, fondato dal D. Cesare Gaetano principe di Cassaro e marchese di Sortino, e sacerdote teologo Giuseppe Blundo per l'atto 11 settembre 1761, rogato Sarci, è riconosciuto quale istituto di educazione ed istruzione femminile, dipendente dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione e dalle autorità scolastiche.

Il collegio dei deputati nominati dai fondatori è conservato quale fu dai medesimi stabilito, ed è composto del successore nelle terre del marchese D. Cesare Gaetano di Sortino, del parroco pro tempore di S. Giovanni evangelista, e del vicario foraneo di Sortino.

2. Nomine e disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministro della pubblica istruzione.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

RIVISTA EBDOMADARIA DELLA BORSA DI FIRENZE

La tendenza della nostra Borsa fu la scorsa settimana piuttosto debole, imitando quella di Parigi, ove i valori italiani non erano in grande favore. Tuttavia speriamo che la liquidazione sarà buona e che contribuirà a migliorare i corsi.

La rendita 5 per cento esordiva lunedì a 57 15, 57 10 e 57 1/2; discese martedì a 56 85, e, dopo una leggiera ripresa che ebbe nelle giornate di mercoledì e giovedì, ricadeva venerdì a 56 77, per finire oggi (30) a 56 80 in liquidazione ed a 57 10 per fine febbraio.

La rendita 3 per cento si negoziò lunedì, martedì e mercoledì a 35 80 per contanti; giovedì facevasi a 35 85, e venerdì e sabato a 35 90.

Il prestito nazionale si trattò nei primi giorni della settimana da 81 a 81 10, giovedì e venerdì fu più sostenuto e diede luogo a parecchie transazioni da 81 15 a 81 25; oggi, sabato, si negoziò a 81 30 per fine corrente, e a 81 80 per fine febbraio.

Le obbligazioni dei beni ecclesiastici furono in principio della settimana domandate a 74 50 per contanti; mercoledì furono pagate 74 40, senza dar luogo ad affari negli altri giorni.

Le azioni della Regia dei tabacchi esordirono lunedì a 663 50; martedì la quantità delle offerte occasionava parecchie transazioni, e le faceva scendere a 662 50; mercoledì furono più ferme e riguadagnarono il corso di 663 50; giovedì cedettero di nuovo a 663; oggi erano negoziate a 663 50. Le obbligazioni della stessa Società furono fatte in principio della settimana da 450 a 450 50 per fine corrente, e restarono senza affari insino ad oggi, in cui vennero domandate a 452 per contanti.

Le azioni delle Banche furono neglette per tutto il corso della settimana, e segnarono il corso nominale di 1850 quelle

della Banca toscana, e 2120 quelle della Banca nazionale nel regno d'Italia.

Le azioni ed obbligazioni delle strade ferrate sono pure rimaste senza affari, ad eccezione delle azioni delle meridionali, le quali facevano lunedì 321 fine corrente; martedì piegavano a 319; mercoledì e giovedì stettero fra 320 e 320 25; venerdì si trattarono da 320 a 319, ed oggi restarono al corso di 319 per fine corrente. I buoni meridionali furono pagati lunedì 414 per contanti, discesero nel corso della settimana a 413 50, e finirono la giornata d'oggi coll'essere domandati a 414.

Le obbligazioni demaniali, senza affari per tutta la settimana, furono negoziate oggi a 458 per fine corrente.

Il nuovo prestito della città di Firenze fu negoziato all'aprirsi della settimana a 201 per contanti, ed al finire a 200.

I cambi furono più fermi al principio della settimana, che verso la fine. Il Londra a tre mesi era lunedì, e martedì a 25 82, mercoledì si domandava a 25 85, discedeva giovedì e venerdì a 25 80 ed oggi retrocedeva fino a 25 73. Il Parigi a vista si faceva lunedì a 103 25, fu domandato martedì a 103 35, discedeva mercoledì a 103 30, piegava giovedì a 103 20, retrocedeva venerdì a 103 15 per fare oggi non più di 103. I marenghi erano lunedì a 20 59, facevano martedì e mercoledì 20 63, ripiegavano giovedì e venerdì su 20 60, e finivano oggi coll'essere negoziati a 20 56.

Prezzi di compensazione. — Rendita 5 0/0, 56 80; Prestito nazionale, 81 35; Azioni Tabacchi, 694; Obbligazioni id., 432; Obbligazioni demaniali, 459; Azioni della Banca Toscana, 1850; Azioni Banca Nazionale, 2120; Azioni strade ferrate Livornesi, 195; Azioni delle Meridionali, 319 50; Obbligazioni id., 175; Buoni id., 414; Beni ecclesiastici, 74 50.

(L'Economista d'Italia)

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Il Sindaco di Padova notifica:

La Legge 28 luglio 1861 n. 132 sui pesi e misure metrico-decimali, estesa a queste provincie col r. dec. 4 luglio 1859 ebbe effetto a datare dal 28 ottobre a. p.

Quantunque dalla predetta epoca siano già corsi parecchi mesi, e non abbiano mancato né la locale r. Prefettura con apposito manifesto, né questo municipio con circolari dirette a tutti gli esercenti della città e del suburbio, di ricordare l'obbligo comune di uniformarsi al nuovo sistema di pesi e misure, ciò non pertanto ed in onta alle gravi sanzioni comminate dalla legge ai trasgressori, è poco confortevole il fatto, che meno rare eccezioni, quasi tutti gli esercenti del comune tuttora si valgono nei loro commerci dei pesi e delle misure proscritti.

Se fu quindi finora consigliato da riguardi di opportunità e convenienza, in un oggetto di tanto rilievo, di non procedere con soverchio rigore nello esigere istantaneamente la pratica attuazione di tal legge, riesce ora altrettanto urgente lo adoperare con ogni solerzia e fermezza allo scopo di ottenerne un'esatta osservanza.

Epperò il sottoscritto fa nuovamente appello al buon volere ed allo interesse dei suoi amministratori, affinché senz'altro indugio abbia ad operarsi la reclamata abolizione del vecchio sistema dei pesi e misure, e la completa uniformità del nuovo.

Avverte di conseguenza che gli agenti della forza pubblica procederanno tosto allo accertamento delle trasgressioni, e nel caso che avessero a rinvenire pesi e misure che non siano quelli del sistema metrico-decimale, o che non vadano forniti dei requisiti voluti dalla legge, ne eseguiranno il sequestro pel procedimento di legge.

Padova 29 genn. 1870.

IL SINDACO

A. MENEGHINI.

Ottimo provvedimento. — La deputazione provinciale di Vicenza ha preso di recente riguardo al fondo di cassa della provincia una deliberazione

che merita di esser conosciuta e imitata. L'egregia somma di 200,000 lire che doveva rimanere giacente per tutto l'anno in corso fu versata nella cassa del R. Tesoro il quale emise altrettanti buoni della durata d'un anno e coll'interesse del 6 0/0 che va ad avvantaggiare quella provincia della non spregevole somma di L. 12,000.

Ripetendo così di trimestre in trimestre l'impiego in Buoni del Tesoro del danaro che dovrebbe rimanere per parecchi mesi nella cassa provinciale non solo si fa opera di buona amministrazione ma si ottiene un tal cumulo d'interessi che serviranno ad alleviare i pesi eccessivi dei poveri contribuenti. Abbiamo segnalato al pubblico questo ottimo provvedimento della deputazione provinciale di Vicenza nella lusinga che il buon esempio trovi in altre città la desiderata imitazione.

Inconveniente. Abbiamo accennato molte volte all'inconveniente che deriva dal permettere che la spazzatura stradale si effettui durante il giorno. Malgrado le nostre lagnanze, in molti punti della città gli spazzini attendono all'opera loro senza curarsi della polvere che sollevano, e che sale a turbini agli occhi ed alle narici dei passanti.

E' bastante il primo giorno di quaresima per rinfrescarci la memoria che siamo di polvere senza fidecarla, sotto il naso ad ogni momento.

Oggi alle 6 p. avrà luogo l'apertura della Biblioteca popolare a Ponte di Brenta. Il paese è in festa; fino dalle prime ore del mattino dalle case sventolava la bandiera nazionale. Sappiamo che quella istituzione nascente è già arricchita da molti doni. L'ispettore scolastico prof. Ferrato terrà una breve concione di circostanza.

Teatro Garibaldi. — Le più buone disposizioni che sentivamo per accordare il nostro debole appoggio alle società filodrammatiche in genere; e particolarmente all'istituto iniziato dal sig. Mozzi, trovansi avversate da coloro stessi a cui vantaggio dovevano rivolgersi. Immagino i signori dilettanti se il cronista debba provarne un rammarico. Tant'è: poiché così si vuole prendiamo le cose come sono e parliamo schietto.

L'annuncio che ieri sera stava per recitarsi dagli allievi del signor Mozzi il dramma *Luigi XI* era più che bastevole per indisporci, siccome quello che dovevamo metterci nella necessità di ripetere le cose dette cento volte, e fra le altre questa: che prima qualifica di una istituzione filodrammatica si è di saper scegliere le produzioni addattate alle forze ed alle condizioni speciali di chi ne rappresenta i personaggi.

Se il sig. Mozzi abbia ottemperato a tale precetto colla scelta del *Luigi XI* lo domandiamo a chiunque mastica un tantino di arte drammatica, e non al pubblico di ieri sera, il quale coi suoi applausi, si dica con tutto il rispetto, noi crediamo volesse soltanto usare un atto di gentile deferenza. Se parliamo così è perchè vorremmo di tutto cuore che le istituzioni filodrammatiche s'incamminassero sopra un piede veramente serio, e non fallissero lo scopo che è quello di istruire dilettando; mentre coll'attuale sistema ci sembra che i sigg. allievi riescano soltanto a dilettare se stessi.

Noi abbiamo stima per le attitudini speciali a ciascun allievo; e per lo stesso sentimento che ci anima in loro riguardo siamo sicuri che prenderanno in buona parte le nostre parole, le quali, movendo dal desiderio del bene, possono più facilmente metterli sulla strada di raggiungerlo, che non siano gli applausi originati più dalla convenzione che dal successo.

Queste considerazioni, che il Cronista crede di applicare anche alla Società *Concordia* per la recita della *Maria Giovanna*, ci dispensano da più ampi dettagli sul merito rispettivo della esecuzione.

Solo ci spiace che il nostro marasma ci distolga dal rilevare più estesamente come vorremmo i meriti tanto della signora Marietta Gigli nella parte di *Maria Giovanna* che del sig. Mezzalana in quella di *Remigio*, entrambi della So-

cietà *Concordia*; come pure dei signori E. Mozzi e Fogliati nelle rispettive parti di *Nemours* e *Coitiers*. (Istituto Mozzi). Se le società filodrammatiche bramano di respirare un'aura più favorevole spetta in gran parte ad esse il farla sorgere.

Decessi nel giorno 30 corr.

Destra Donazzoli fu Giovanni d'anni 67, pensionista, vedova, *Sant'Andrea*. Facchin Angelo fu Antonio d'anni 46, *Spedale civile*. Umbrelli Siro d'anni 1 e mesi 7, *Esposti*. Più tre bambini nati morti.

Arresti operati dalle guardie di Pubblica Sicurezza:

S. C. d'anni 16 dimorante a Sant'Antonio fuori porta Codalunga, per ferimento sulla persona di R. C. d'anni due.

C. S. e V. fratelli, merciai ambulanti, per opposizione alla forza.

T. L. di Milano sprovvisto di recapiti e di mezzi.

T. A. pregiudicato, perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini.

Corsa di tori. — A Innes, Gard, una ventina di giovani inseguivano ed irritavano il toro. Tutto ad un tratto il toro si arresta, guata un bel giovanotto, si slancia sopra di lui, lo rovescia e gli pianta le corna nel ventre. Alla fine di pochi secondi, ecco ciò che avevano sotto gli occhi gli spettatori e le spettatrici le ragazze, i fanciulli di cui questa è l'educazione: a terra, in un mare rosso una specie di fango umano, delle viscere e degli escrementi mescolati; dinanzi il toro, dalle corna del quale pendevano pezzi di carne e di budella. Voi ci direte che gli spettatori, le donne almeno, si saranno alzate con orrore e saranno fuggite giurando di non più assistere a sì orribili fatti? Nessuno abbandonò il suo posto. La rappresentazione non fu nemmeno interrotta; essa durò ancora tre ore e fu ritenuta siccome una delle più interessanti della stagione, benché non ci sieno stati altri sventrati. Uno dei piaceri del pubblico è di veder andare innanzi ed indietro il toro cogli avanzi umani sulle corna ed il sangue che lo infastidisce sugli occhi.

Ancora la nitro-glicerina!

Da qualche tempo, dice *Mechanics Magazine*, noi non avevamo sentito più parlare di questo dannoso composto; speravamo adunque che i funesti avvisi dati da parecchie fatali esplosioni ne avessero fatto abbandonare l'uso in Inghilterra, e fosse stato sostituito dalla dinamite le di cui proprietà, sebbene ugualmente efficaci, presentano relativamente maggior sicurezza. Per isventura ci siamo ingannati, come lo testimonia una terribile catastrofe succeduta a Cwmglo, appiedi del monte Snowdon (Carnarvon). Due carrette cariche di nitro-glicerina passavano in vicinanza di Cwmglo, allorché ebbe luogo l'esplosione che mandava in brani i cavalli e tre uomini. Un villaggio situato a 400 m. di distanza, soffrì grandemente; i tetti e le finestre furono ridotti in frantumi, e si formarono sul luogo occupato dalle carrette due cavità rotonde di un metro, ed ottantatré centimetri di profondità, e di due metri e tredici centimetri di diametro. La stazione della strada di ferro, situata a 37 metri di distanza fu distrutta; tutta la vallata che si estende al piede di Snowdon, sentì come pure due grandi laghi, una scossa violenta, e tutti i dintorni provarono guasti notevoli. La scossa fu avvertita a Banzor, posto a 14 chilometri 48 metri dal luogo della esplosione, che uccise si racconta quattro uomini e accagionò delle ferite più o meno gravi a dodici altre persone.

Studenti farmacisti. — Il ministro di pubblica istruzione, sul parere del Consiglio superiore ha disposto quanto segue in ordine ai farmacisti che domandano di essere ammessi a compiere gli studi per ottenere la laurea di medicina e chirurgia:

Gli studenti di farmacia, i quali abbiano compiuto il 1. e 2. anno di corso e superato i relativi esami secondo il regolamento 4 marzo 1865, possono essere ammessi al 2. anno della facoltà medico-chirurgica, purché presentino il regolare certificato di licenza liceale.

2. Gli studenti medesimi debbono inol-

tre sostenere gli esami speciali di zoologia e di anatomia comparata prescritti pel 1. anno del corso medico chirurgico (*Gior. di Napoli*).

ULTIME NOTIZIE

Secondo la *Gazzetta del Popolo* di Firenze il ministro dell'interno starebbe preparando alcune modificazioni alla legge comunale e provinciale, che sarebbero annunziate alla Camera subito dopo la convocazione della medesima, ma discusse dopo i provvedimenti finanziari che proporrà l'onore. Sella.

Il generale Menabrea parti ieri mattina per Torino, chiamato da S. A. R. il principe di Carignano per intervenire alla seduta della *Commissione permanente di difesa dello Stato*, convocata per oggi (martedì) 1 febbraio. (*Nazione*).

Hussein-pacha, figlio di S. A. il Kedive d'Egitto arriverà domattina (1°) a Firenze proveniente da Roma. Il principe discenderà col suo seguito all'albergo della Pace. (*Italia*).

Il *Diritto* annunzia che fu pubblicata coi tipi Civelli di Firenze una lettera dell'onore. Jacini agli elettori di Terni, col titolo: *Sulle condizioni della cosa pubblica in Italia*. Jacini afferma essere stato un errore del partito moderato liberale il voler mantenere dopo il 1866 l'antico programma mentre si mostrava necessaria una mutazione nell'organismo del Governo. Constata il contrasto flagrante tra il paese reale aspirante all'ordine e alla stabilità del governo, e la rappresentanza legale del medesimo condannata dal sistema finora vigente a continue provvisorietà e al disordine finanziario, amministrativo e morale. Dice che l'Italia ha bisogno di un governo forte senza rinunziare ad alcuna libertà; dice che questo è possibile soltanto mediante una riforma parlamentare per la quale s'abbia una Camera eletta per suffragio universale a doppio grado, a cui sieno lasciati i soli affari indispensabili al mantenimento dell'unità nazionale: aggiunge essere necessario il più completo decentramento amministrativo per provincia, e per associazione di queste in regioni destinate alla tutela dei maggiori affari, e rette da apposita legge e rappresentate da corpi deliberanti costituiti con legge elettorale apposita. Sostiene che oggi soltanto le regioni sono divenute possibili ed opportune. Questa doppia riforma porterà anche il ristaurato finanziario.

Ritourneremo su questa importantissima pubblicazione.

Alla Corte sarà osservato un lutto di 40 giorni per la morte di S. A. I. e R. l'arciduca Leopoldo d'Austria, zio di S. M. Vittorio Emanuele II.

Il lutto rigoroso sarà obbligatorio durante i primi 15 giorni.

Il pranzo di cento dieci coperte che doveva aver luogo domani sera, martedì, al palazzo Pitti fu contromandato. S. M. ha ordinato di inviare agli asili ed ospizi d'infanzia e vecchieia quanto era stato preparato per questo banchetto. (*Italia*)

È arrivata a Firenze una Commissione inviata dalla Sardegna allo scopo di raccomandare al governo gli interessi dell'isola. Questa Commissione si compone del sig. Carboni antico deputato e del sig. Giuseppe Palomba segretario della Camera di commercio di Cagliari. La Commissione ha per mandato speciale di sollecitare la costruzione delle ferrovie sarde e specialmente il compimento della sezione Cagliari-Iglesias.

I signori Carboni e Palomba vennero ricevuti ieri dopo mezzogiorno dal signor Gadda, ministro dei lavori pubblici. Domattina (1°) si presenteranno all'onore. Lanza presidente del Consiglio e ministro dell'interno e dall'onorevole Sella ministro delle finanze. (*Idem*)

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 31. — *Corpo Legislativo*. — Interpellanza sui decreti del 9 gennaio relativi alle ammissioni temporarie. — Dupuy critica i decreti. Buffet espone che le frodi e gli abusi saranno soppressi dai decreti; dice che il governo presenterà presto un progetto relativo alle ammissioni temporarie. Adottasi l'ordine del giorno puro e semplice con 191 voti contro 6.

LONDRA, 31. — Il *Morning Post* dice che la regina non assisterà all'apertura del Parlamento per causa di salute.

CREUZOT, 31. — I lavori furono ripresi dappertutto. Le truppe sono partite; rimangono soltanto due battaglioni.

AUGUSTA, 31. — La *Gazzetta di Augusta* contiene un dispaccio da Romov'è detto che il Papa ricusa di ricevere l'indirizzo dei 136 vescovi contro la definizione dell'infallibilità.

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — *Poliuto*. Opera del M. Dinizzetti. Serata a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni di Pisa. — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — *Sablin a Bala* di L. Pietracqua. — Ore 8.

NOTIZIE DI BORSA

	Gennaio	
	29	31
Rend. francese 3 0/0	73 87	73 80
italiana 5 0/0	54 90	54 80
(Valori diversi)		
Ferrovie Lom. Venete	497 —	496 —
Obbligazioni	243 50	245 50
Ferrovie romane	46 —	45 50
Obbligazioni	122 —	122 —
Ferrovie Vittorio Eman.	159 —	159 —
Obbligaz. ferroviarie	167 50	167 50
Cambio sull'Italia	3 3/8	3 1/8
Credito mobiliare franc.	210 —	205 —
Obblig. della regia tab.	435 —	435 —
Azioni	650 —	650 —

Vienna 31
123 20
Londra 31
92 1/2

BORSA DI FIRENZE 2 Febbraio

Rendita 56 90 57 15
Oro 20 62 20 60
Londra tre mesi 25 84 25 80
Francia tre mesi 103 20 103 05
Obblig. regia tabacchi 453 452
Obblig. nazionale 82 55 83 —
Azioni regia tabacchi 664 — 665 —
Nominali (coupon staccato) 2040

Bartolomeo Moschin, Gerente responsabile.

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Rev. Valenta arabica, in parecchie città e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

Salute a tutti mediante al dolce *Rev. Valenta arabica* Du Barry di Londra, che guarisce senza medicina, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in alti rimedi. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C. 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la *Rev. Valenta al Cioccolato*, per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50 c.

Deposito: in PADOVA: presso PIANERI e MAURO farmacisti Reale — ROBERTI ZANETTI farmacisti — VERONI; Pasoli — Frinzi far. VENEZIA; Pouci.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

2 Febbraio
A mezzodì vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 13 s. 58,9
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 26,0
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

31 Gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	768,4	767,6	768,4
Termometro centigr.	-3°,8	+1°,8	-0°,7
Direzione del vento	o's	e'z	cn
Stato del cielo	se	re	se
	reno	reno	reno

Dal mezzodì del 31 al mezzodì del 1 feb.
Temperatura massima = +2°,0
minima = -4°,7

Riceviamo una lettera di ringraziamento da una gentile e giovane signora di S. Etienne, che passando per Milano la scorsa primavera si era provveduta di alcuni vasetti Pomata *miss Washington* onde tentare la cura di un erpete al capo con caduta spaventevole dei capelli. Essa ci narra distesamente tutte le fasi percorse durante la cura e chiude l'ottava pagina dichiarandosi guarita completamente, e diffondendosi in abbondanti e ben dovuti ringraziamenti.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro — a *Vicenza*, farmacie Valeri e Crovato — *Bassano*, Fabris e Baldassare — *Mira*, Roberti Ferdinando — *Rovigo*, Castagnoli e Diego Legnago, Valeri — *Treviso*, Zanetti e Zanini, e nelle principali farmacie del Veneto. 1-83

Bollettino N. 4 dei prezzi degli infreddati prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa quarta settimana, cioè dal giorno 24 al 29 gennaio 1870 che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

Qualità del peso o della misura decimale		DENOMINAZIONE dei Prodotti venduti sul Mercato del 28 e 29	Prezzo			
			MASSIMO		MINIMO	
			in		in	
			L. It.	C.	L. It.	C.
E t t o l i t r i	Frum. tenero da pane	47	10	15	91	
	duro da paste	—	—	—	—	
	Granoturco	9	92	8	77	
	Segale	11	21	11	21	
	Avena	9	54	8	63	
	Orzo	12	95	10	06	
	Riso .. nostrano . . .	59	60	59	05	
	bertone	54	72	53	78	
	Fave	12	95	8	48	
	Ceci	8	65	8	65	
	Piselli i	56	66	51	62	
	Lenticchie	21	85	20	84	
	Fagioli	16	09	14	66	
	Castagne.					
Vino.	40	68	28	58		
Olio d'oliva 1 ^a qualità.						
2 ^a qualità.						
M a g a z z i n i	Legname combu-					
	stibile. . . forte . . .	344		336		
	.. dolce . . .	466		368		
	Fieno	741		716		
Paglia	470		420			
C h i l o - grammi	Pane. 1 ^a qualità . .	507		507		
	2 ^a qualità . .	427		427		

N. 1200 EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale in Padova quale Senato di Commercio rende pubblicamente noto che sopra istanza 31 gennaio 1870 N. 1200 di Giov. Battista Barbieri negoziante di questa città in via S. Canciano, necessitato di sospendere i suoi pagamenti viene avviata in di lui confronto la procedura di amichevole componimento a sensi della Ministeriale Ordinanza 18 maggio 1859 e leggi relative, nominato in commissario giudiziale il dottor Antonio Maria Marcolini notato di questa città pel sequestro, inventario ed amministrazione temporaria riguardo a tutti i beni che altrimenti sarebbero soggetti alla concorsuale procedura e pelle trattative di componimento e nominato pella rappresentanza provvisoria li creditori in loco Abramo Luzzatto, Antonio Florio, Francesco Rizzetti, ed in loro sostituti i creditori angelo Fontanarosa di qui, nonché G. D. Ricco e Barroggi e Erada di Venezia, con avvertenza che a cura del commissario giudiziale predetto verrà particolarmente pubblicato l'invito ai creditori per le stesse per trattazioni di componimento e per la insinuazione dei crediti.

Locchè si pubblichi nei luoghi di medito e mediante triplice inserzione nel *Giornale di Padova*.

Dal R. Tribunale Provinciale, Padova, 1° febbraio 1870.
Il Presidente
Zanella.

Unici Depositi delle sotto indicate Specialità

garantite genuine e provatissime
per le loro eccellenti qualità igieniche

in PADOVA presso **Pianeri e Mauro** farmacia reale, all'Università e presso
Angelo Guerra profumiere, via S. Carlo e via Debite.

Olio di Chinachina del d. Hartung,
per conservare ed abbellire i capelli;
in bottiglie, ad it. lire 2 e 10 cent.

Sapone di erbe pel dott. Borchardt,
provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a italiane lire 1.

Spirito aromatico di Corona
del dott. Béringer, quintessenza dell'Aqua di Colonia; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi del d. Lindes,
per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a L. 1 e 25 cent.

Sapone balsamico d'olive per lavare la più delicata pelle di donna e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura, del d. Béringer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a L. 12 e 50 cent.

Pomata di erbe del dott. Hartung,
per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2 e 10 cent.

Pasta Odontalgica del dott. Suin de Bournard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1 e 70 cent. e a centesimi 85.

Olio di radice d'erbe del d. Béringer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a L. 2 e 50 cent.

Dolci di erbe pectorali del d. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti i guasti del petto; a L. 1, 70 cent. e a cent. 85.

I pagamenti si fanno in moneta effettiva. 3-14

Abbiamo avviso importantissimo contro le falsificazioni venenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna: ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abnormale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuppolamento, l'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, l'orbi, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70.000 guarigioni
Cura N. 65, 181

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1886.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute vera mente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. Marietti Carlo.

N. 52,031, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite — N. 62,476, sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — Numero 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, seg. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membrana cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 14 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17,40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.

Dall'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1886.

Dopo 20 anni di ostinato zuppolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare a letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori merce della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato fatto di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Depositi — in PADOVA: Francesco Bragoni, sindaco. Nella farmacia al Pozzo d'Oro — Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti e Zucchi farmacia VERONA; — Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggiano — VENEZIA; Ponci, Lancari, Zampironi, Agenzia Costantini. — BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. — BELLUNO; B. Porcellini. — FELTRE; Nicolò dall'Armi. — LEGNANO; Valeri. — MANTOVA; F. Dalla Chiara. — ODERZO; L. Cinotti, L. Dismata. — PORDENONE; Roviglio, farm. Varsachini. — PORTOGRUARO; A. Malipieri farmacia ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli — TREVISO; Zanetti farm., Zanetti farmacia — UDINE; A. Filippuzzi; Commessati. — VICENZA Luigi Majolo, Bellino Vittoria — VITTORIO-VENETA; L. Marchetti farm. 25-16.



Fino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini: questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Archacon presso Bordeaux. Lo Sciroppo e la Pasta del Succo di Pino riuniscono tutti i principi volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per gli ammalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie.

Deposito — In Padova presso le farmacie **Cornelio all'Angelo** e **Pianeri e Mauro all'Università** e **Ferdinando Roberti al Carmine**. 4-28

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

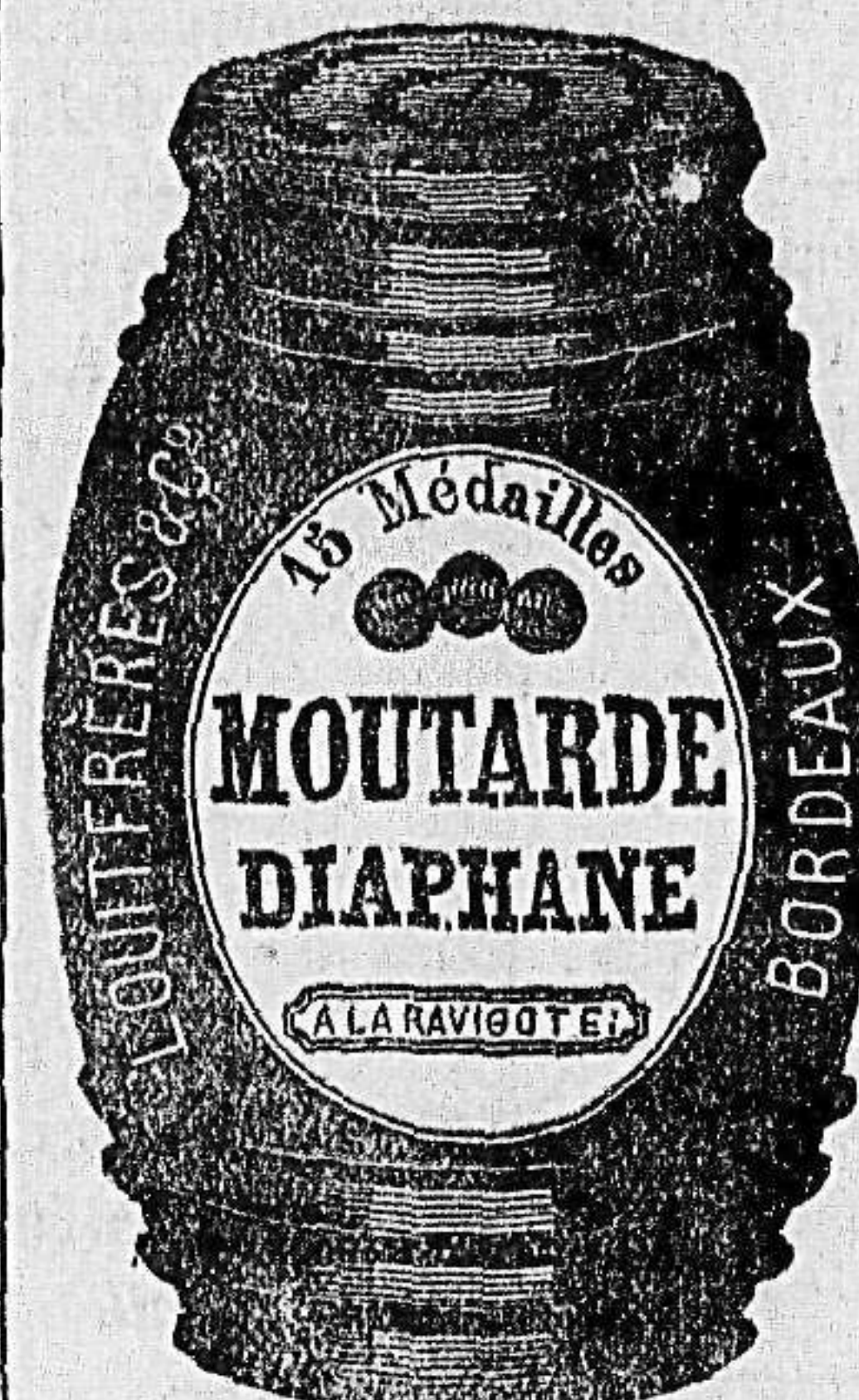
Prezzo Lire 10.

N. 770

AVVISO

Rimasto presso questo Regio Archivio Notarile vacante il posto di Cancelliere, si diffidano tutti coloro che intendessero di aspirarvi ad invadere la documentata istanza alla Presidenza di questo Regio Tribunale nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente avviso nel Giornale di Padova, osservate le prescrizioni del SS. 16. 19, Patente imperiale 3 maggio 1853.

Dalla Presidenza del Regio Tribunale prov., Padova, 25 Gennaio 1870.
Zancilla



via Turchia; G. B. Milani; Polini Antonio e Bettio Antonio



È IN VENDITA
alla Libreria SACCHETTO

IL MANUALE DI PATOLOGIA GENERALE

del professore

C. ROSANELLI

1 vol. in 8° di 30 fogli di stampa.

Prezzo L. 6.

3-77

ACQUA DI JANINA

Del Dott. A. Janin,

PER LA

COLORAZIONE DEI CAPELLI
E L'IGIENE DELLA CAPIGLIATURA

L'ACQUA DI JANINA è ottenuta, in forma ed igienica. Da ai capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti, ed agisce egualmente per tutto le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcun prodotto venefico o irritante.

Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere le nebbie, le eruzioni pericolose della cute, etc., la radice del capello ricomincia in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà.

Deposito a Parigi da M. Holtz, rue Feydeau 7.

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia dal consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto, mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano, desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qua unque distanza sarà sedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tentate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano.

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2,5.

Si vende in PADOVA — alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diogo — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini e nelle principali farmacie del Veneto.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica porta sul verde envelope la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si retifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo. 14-39

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA

Premiato con tre Medaglie d'oro alle Espos. di Parigi e Havre e del gran diploma d'onore in Amsterdam.

Vasi da 1 libbra Fr. 12 — Vasi da 1/4 libbra Fr. 3 50
» 1/2 » » 6 50 » 1/8 » » 1 90

Ciascun Vaso deve portare le firme autografiche dei signori

Vendesi da tutti i principali Farmacisti, Negozianti in droghe e Salsamentari d'Italia.

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibilmente impresso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per a-

Epilessia

Malcaduco

rimedio. Prezzo della casetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa dinta elettrica lire 40. — e spese di porto a carico del committente. — Unico deposito: Agenzia A. TOMASI, Piazza Luicelli N. 2, piano 1° Genova 10-42

Guida della Città di Padova

e suoi principali contorni
di P. Selvatico — Vendibile alla Libr. Sacchetto.

Padova, 1870, Tipografia Sacchetto